

Argomento del mese

Alla ricerca di un bacio della Dea Bendata

pagg. 4 e 5



Vita di quartiere

Labaro, i residenti contro il doppio senso

pag. 8



Sport locale

Tor di Quinto: "Green Games" all'aria aperta

pag. 15



PONTE MILVIO IN MODA

Il progetto "ModAmica" ha voluto far conoscere agli studenti di alcune scuole di Roma nord, i concetti base dei disturbi della condotta alimentare, attraverso la consulenza degli esperti della Società italiana di psicopatologia (Gepsi). L'iniziativa è abbinata all'evento "Ponte Milvio in moda" che si terrà il 14 aprile presso la Torretta Valadier di Ponte Milvio.

pag. 8



EDITORIALE

Microcar e macroipocrisie

di Enrico Orsinger

redazione.roma@lapiazzaweb.it

Gli adolescenti di una trentina d'anni probabilmente ricordano: fare un giro sulle "macchinette" significava comprare un gettone per buttarlo nella fantasmagorica, caotica, numerosa pista di legno degli auto-scontri. Un tourbillon innocuo, con cui, tra una risata e l'altra, si cercava di agganciare qualche ragazzina.

Il tempo passa, le generazioni si succedono, i contesti socio-economici e culturali cambiano, così come i significati delle parole. Per i quattordicenni di oggi le "macchinette" sono qualcosa di molto più evoluto, le cosiddette "microcar", scatole di plastica a due posti che, alla velocità massima dichiarata di 45 km/h (quando i motori non vengono modificati...), accorciano repentinamente le distanze con il mondo degli adulti. Certo, bisogna fare i conti con la variabile sicurezza: sebbene i dati mostrino che vengono sistematicamente noleggiate dai pirati della strada a cui è stata sospesa la patente e che solo il 5% di chi le usa ha un'età compresa tra i 16 e i 25 anni, è proprio tra i giovanissimi che le minivetture mietono più vittime. Negli ultimi dodici mesi hanno fatto registrare il doppio degli incidenti rispetto alle auto normali, generando ovviamente polemiche a non finire: sulla responsabilità dei genitori, sulla incoscienza dei costruttori e delle officine che truccano i motori, sull'inadeguatezza del codice stradale. Una cortina mediatica con cui si fa finta di igno-

continua a pag. 3

POLICLINICO GEMELLI

Presso il pronto soccorso del policlinico "A. Gemelli" è stato recentemente inaugurato il nuovo servizio "Ada" per l'accoglienza delle donne vittime di violenza. Il servizio offrirà due tipologie di intervento: prestazioni sanitarie per le emergenze, come in casi di stupro o violenza fisica, e assistenza psicologica.

pag. 10

Villa Carpegna, fascino d'un tempo

Sarà la prima di sette aree verdi urbane oggetto di una profonda riqualificazione

Grazie ad uno stanziamento di quattro milioni di euro ottenuto dall'assessorato all'Ambiente del Comune di Roma dall'Arcus, la società governativa per la promozione culturale, si potrà provvedere presto alla riqualificazione di sette aree verdi della capitale considerate un patrimonio d'interesse storico, ambientale e culturale.

Il primo sito nel quale avrà luogo il progetto di restyling sarà Villa Carpegna,

per la quale è previsto uno stanziamento di 800mila euro.

I lavori, il cui inizio dovrebbe avvenire già prima dell'estate, prevedono l'abbellimento generale della villa con il rifacimento delle pavimentazioni, il consolidamento dei sottofondi dissestati, il restauro delle fontane con il ripristino del flusso dell'acqua, l'impermeabilizzazione delle vasche e il restauro delle decorazioni. Inoltre verrà ripristinata la vegetazione con l'innesto di siepi di alloro lungo i viali

e saranno effettuate le potature e gli eventuali abbattimenti di alberi a rischio caduta. Saranno nuovi anche gli impianti d'irrigazione e di illuminazione e verranno inserite nuove panchine e cestoni portarifiuti.

Gli altri siti per i quali è prevista la riqualificazione sono villa Celimontana, villa Aldobrandini, il giardino Carlo Alberto, il giardino di Sant'Andrea al Quirinale, il parco di San Gregorio al Celio e il Ninfeo di villa Sciarra, dove i lavori **pag. 12**

la Piazzaweb

www.lapiazzaweb.it
il sito del giornale

Entra in Rete con noi!

L'acqua verso i privati



pag. 16 e 17

Vivi il tuo tempo, cerca il tuo **LOOK**

Lo trovi nelle nostre selezionate location

e

ACCADUTO...

Restaurata la statua parlante TORNA PASQUINO

Con Pasquino si è completato il ciclo di manutenzioni delle quattro statue parlanti, che comprende anche Madama Lucrezia, Abate Luigi e Facchino. Prima dei lavori la statua era in pessimo stato di conservazione, con il basamento completamente nascosto da foglietti di carta incollati al travertino, anche in più strati, con presenza di fratture, scalfitture e graffiature sul marmo. Alla cerimonia di inaugurazione del Pasquino restaurato hanno preso parte l'assessore alla cultura del Comune di Roma, Umberto Croppi e il sovrintendente ai Beni Culturali, Umberto

Nuovo regolamento TARIFE TAXI

Ok del Comune per le nuove tariffe dei taxi: obbligo di esporre in modo visibile le tariffe sugli sportelli delle auto bianche, abolizione della "tariffa 2", allestimento di un box informativo all'aeroporto di Fiumicino. La riforma inasprisce le sanzioni per chi non rispetta le regole. Vengono adeguata le tariffe fisse per gli aeroporti (45 euro per Fiumicino, 35 per Ciampino) e ne viene introdotta una nuova: 120 euro per Civitavecchia.

Ricoveri a Villa Borghese BOTTICELLE

La giunta capitolina ha approvato la delibera che consente la sistemazione definitiva dei ricoveri delle "botticelle", le tipiche carrozze romane trainate dai cavalli, nel galoppatoio di Villa Borghese. Gli animali saranno ricoverati in 60 strutture prefabbricate in legno che verranno spostate e riutilizzate per le stalle definitive all'interno dell'area del galoppatoio. Il provvedimento approvato prevede, intanto, il momentaneo trasferimento dall'ex Mattatoio, dove ancora si trovano le stalle, in un'area adiacente al galoppatoio, per consentire i lavori di ampliamento per il parcheggio di Villa Borghese.



Quartieri

GIUSTINIANA
Il Piano d'assetto
del Parco di Vejo
pag. 9



AURELIO
Pullman turistici:
urgono interventi
pag. 11

Città

VITA IN CITTÀ
Termini: operazione
parcheggi
pag. 18



CENTRO STORICO
Roma, capitale sexy
pag. 19

VOCI DA PALAZZO
Polverini, presidente
poco rosa
pag. 20

Cultura

MOSTRE
De Chirico
e la natura
pag. 21



**Da Corot
a Monet**
pag. 21

SPETTACOLO
L'arte circense
all'Auditorium
pag. 22

e

...ACCADRÀ

Il 22 aprile all'Ara Pacis INCONTRO DI LEADER

Il prossimo 22 aprile l'Ara Pacis farà da cornice all'incontro tra il presidente dell'Authority nazionale palestinese Mahmoud Abbas (Abu Mazen) e il presidente israeliano Shimon Peres. L'evento, fortemente voluto dal sindaco di Roma Gianni Alemanno, sarà distinto in due momenti principali: il 21 aprile, giorno del Natale di Roma, si insedierà il Consiglio per la dignità, il perdono e la riconciliazione, promossa dalla Glocal Forum per avviare un confronto con associazioni e ong che operano nel mondo per la pace. Il giorno dopo ci sarà l'appuntamento tra i due leader mediorientali.

Palazzo dei Congressi dell'Eur STATI GENERALI DI ROMA



Gli Stati Generali della città di Roma, promossi dal sindaco Gianni Alemanno nell'ambito del Progetto Millennium, si terranno nel Salone della Cultura del palazzo dei Congressi dell'Eur, in piazza John Kennedy 1, dal 18 al 19 maggio 2010. I cittadini potranno partecipare direttamente registrandosi al sito www.statigeneraliroma.it e inviare il proprio progetto per la città di Roma e il suo futuro. Sarà possibile inoltre iscriversi alla newsletter e segnalare l'iniziativa ai propri amici.

EDITORIALE

continua da pag. 1

Una cortina mediatica con cui si fa finta di ignorare che la formazione dei giovani è già da tempo sfuggita di mano ai detentori tradizionali, scuola e famiglia. I modelli, ossessivi, quotidiani, onnipresenti, sono veicolati senza soluzione di continuità da tv e web: macchine, donne, alcol, sballo, in tandem con un dilagante disprezzo per le regole, sono la quintessenza di un bombardamento in cui la funzione e il significato degli spot pubblicitari sono identici a quelli dei reality. Un'inarrestabile cerimonia in cui tutto viene immolato al vecchio, insaziabile dio consumo, con un unico obiettivo, quello di ampliare sistematicamente la platea dei consumatori. Fino al punto che lo stesso rischio di lasciarci la pelle si è tramutato da minaccia fatale a orgoglio identitario. E come tutti sanno, lo squarcio nella chiglia di una nave, certo non può essere otturata con un dito.



la iazza È un periodico formato da 34 edizioni locali recapitate mensilmente a oltre 956.000 famiglie in Italia. Questa edizione Roma Nord Ovest raggruppa i quartieri dei Municipi XVII, XVIII, XIX e XX, per un numero complessivo di 62.500 copie. Iscrizione testata al Tribunale di Venezia n. 1142 del 12.04.1994; numero iscrizione ROC 15752

la iazza è un marchio registrato di proprietà della PROMOMEDIA COMMUNICATIONS Srl
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Padova - Via Svevia 9
Tel. 049 8704884 - Fax 049 760421
promomedia@lapiazzaweb.it

REDAZIONE:
Direttore responsabile
GERMANA URBANI
(direttore@lapiazzaweb.it)

In Redazione
ORNELLA IOVANE

CONVESSIONARIA DI PUBBLICITÀ LOCALE
In esclusiva per Roma: PubliEpolis
Corso Vittorio Emanuele II, 21 - 00186 Roma
Tel. 06 96037460 - pubblicita@publiepolis.it

SERVICE EDITORIALE E GARBO LOCALE
TESEO EDITORE SAs di E. Oksincher
Via A. Vespucci, 41 - 00153 Roma
tseoo editore 335.5467264 - tseoo@tseooeditore.it



communications
Editore PROMOMEDIA COMMUNICATIONS Srl

Dati non raccolti presso l'interessato si informa che, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lett. c) del D.lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), il consenso per il trattamento dei dati personali, non è richiesto quando i riguardi dai provvedimenti di pubblica regola, elenchi, atti o documenti conoscibili da chiunque. Nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (art. 12 del D.lgs. 196/2003) la informazione che i Suoi dati personali, non sensibili, sono raccolti e trattati da PROMOMEDIA s.r.l., anche attraverso l'intermediazione in banche dati e elaborazione mediante procedure informatizzate, al solo fine dell'invio presso la Sua residenza del giornale periodico a distribuzione gratuita "la iazza". Responsabile del trattamento è il sig. Giuseppe Bergantini. I dati sono consultati oltre che dai responsabili ed incaricati del trattamento nell'ambito della società PROMOMEDIA s.r.l., dalla società incaricata per la collocazione e la stampa delle richieste esposte sulle copie. Prima in ogni caso accedere in ogni momento ai dati personali che la riguardano, ottenere l'indicazione della loro origine, dello modalità e delle finalità di trattamento, ragionamento, la rettifica e l'integrazione dei dati personali, nonché opporsi all'utilizzazione degli stessi ed esercitare ogni altro diritto previsto dall'art. 7, scrivendo a: Promomedia s.r.l. Via Svevia n. 9 - 35127 Padova. Copia abbonamento omaggio offerta da Promomedia Communications s.r.l.

la iazza

CENTRO STAMPA: ROTOPRESS INTERNATIONAL LORETO VIA BRECCIA (AN)



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Chiuso in redazione il 30 marzo 2010

GIOCHI
E SCOMMESSE

Un settore
in continua crescita
che negli ultimi
dieci anni
ha vissuto
grandi cambiamenti



di Roberto Calabria

Il comparto
continua
il trend positivo:
negli ultimi 12 mesi +16,2%

Nel tunnel della crisi e nell'incertezza del futuro è difficile resistere al fascino seducente dei vitalizi, come quelli garantiti dal "Win for life" o da "Turista per sempre". Fascino alimentato dalle cronache, che raccontano di incredibili vincite: come quella avvenuta in un bar sulla Cassia dove con due euro al Win for life un giocatore è riuscito a centrare due combinazioni differenti che gli hanno consentito di aggiudicarsi due vitalizi da complessivi 4 mila euro al mese per i prossimi 20 anni. Oppure la vincita milionaria avvenuta a Roncadelle, nel bresciano, a quanto si dice da parte di un'operaia in cassa integrazione, che con il gratta e vinci "Turista per sempre" si è aggiudicata complessivamente 1 milione e 740 mila euro (200 mila euro subito, poi una rendita da 6 mila euro al mese per vent'anni e, infine, un bonus finale di 100 mila euro netti).

Il 60% degli
italiani gioca
almeno
una volta
l'anno

Un vero e proprio boom quello dei giochi che promettono cospicue rendite ventennali, come testimoniato dal successo del Win for Life: la nuova creatura di casa Sisal, lanciata lo scorso 29 settembre, nelle stime avrebbe dovuto incassare 500 milioni di euro l'anno: nella realtà il traguardo è stato ampiamente superato, visto che dopo circa cinque mesi dal

suo debutto ha toccato quota 600 milioni in 164 giorni di raccolta: gli incassi nel primo anno, se il trend si mantenesse costante, potrebbero superare quota 1,3 miliardi. Ma è tutto il comparto giochi ad andare a gonfie vele: secondo i dati diffusi dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di stato, la raccolta del primo bimestre del 2010 (10 miliardi) conferma il trend positivo (+16,2%) rispetto al medesimo periodo 2009 (8,6 miliardi). Gli apparecchi rappresentano il 48,76% del settore, le lotterie il 16,74%, il lotto il 7,85%, i giochi numerici a totalizzatore (Superenalotto) il 6,14%, i giochi di abilità a distanza (skill games) il 5,46%, i giochi a base ippica il 3,06% e il Bingo il 3%.

Ripercorrendo i cambiamenti registrati nel settore dal 1999 al 2008, un studio del Censis dal titolo - assai significativo - "Gioco ergo sum" - parla di un "lungo decennio denso di innovazione": nel 1999 l'offerta era limitata a pochi giochi dai grandi volumi (lotto, scommesse ippiche, concorsi pronostici). "Tra l'inizio del 2000 e il 2004 - si legge nel rapporto - si avvia un primo fondamentale passaggio: per contrastare

il gioco illegale, in special modo nelle ramificazioni delle scommesse sportive e delle apparecchiature di intrattenimento (allora videopoker) si generano nuovi giochi pubblici. In parte (le scommesse sportive) in surrogia di prodotti ormai fuori dai gusti del pubblico (Totocalcio, Totogol), in parte andando a colmare un 'vuoto di settore' (le slot) che aveva - pur nell'illegalità - una sua rilevantissima quota di mercato".

Nel periodo 2004-2008 vanno a maturazione i nuovi prodotti, sviluppandosi in modo esponenziale la raccolta delle scommesse sportive (+300%) e delle apparecchiature elettroniche (+580%) che insieme rappresentano il 55% del giocato.

La concomitante rivitalizzazione delle lotterie istantanee e la 'congiuntura positiva' dei jackpot trascinano giocatori e volumi", rileva il Censis sottolineando che in Italia il numero di giocatori (almeno una volta l'anno) si attesta al 60% della popolazione, per una crescita del gioco nel decennio pari al 268%.

CENSIS NON DIPENDE DALLA RICCHEZZA

Il gioco non è una tassa per i poveri

Contrariamente a quanto si è portati a credere la propensione al gioco non è inversamente correlata alla ricchezza: non è, insomma, come si è soliti dire, una tassa sulla povertà.

Lo studio del Censis rileva infatti come "laddove vi è minore occupazione e quindi minor reddito disponibile la propensione al gioco risulta più bassa". E le regioni dove la media del giocato è superiore al valore nazionale sono proprio quelle con livelli di consumo mediamente superiori alla media, mentre due sole regioni del Mezzogiorno presentano indici "di giocato" superiori alla media nazionale: la Campania e l'Abruzzo.

Per quanto concerne invece il gioco "compulsivo" o "patologico", nel periodo preso in considerazione dallo studio (1999-2008), il fenomeno appare "in lieve ma costante crescita, trainato dalla possibilità di ripetizione dell'atto del gioco in special modo per prodotti 'sempre acquistabili' (con evidente riferimento alle lotterie istantanee ed alle macchinette da intrattenimento).

Il profilo medio del giocatore compulsivo, spiega però il Censis, "lascia aperti alcuni spiragli di ottimismo: maschio, tra i 35 ed i 54 anni, di medio-basso livello culturale. Questo può significare che le nuove generazioni al momento - e quindi con una seria e articolata campagna di educazione anche in futuro - possano risultare fuori dal fenomeno".



in amore

Corso Francia A colloquio con il gestore di una ricevitoria
“Quest’anno il gioco preferito è il ‘Win for life’”

di Valentino De Luca

Riccardo S. per anni ha aperto la saracinesca della sua tabaccheria vicino Corso Francia e per altrettanto tempo è stato in contatto con la passione del gioco degli abitanti del quartiere. In tutto questo tempo ha assistito al cambiamento dei gusti e delle mode nel mondo delle scommesse e gli aneddoti da raccontare si fondono con la sensazione che qualcosa sia cambiato proprio nelle persone. “All’inizio di questa attività era tutto diverso — racconta il commerciante —: le persone erano fissate principalmente con il totocalcio, discutevano ore sui sistemi da giocare, sulla forma fisica dei giocatori e su come questa avrebbe influito sul risultato. Unica concessione al caso, alla fortuna più sfacciata, era la lotteria di Capodanno”.

E se ancora oggi ricordiamo i film di Lino Banfi o Paolo Villaggio su schedine e biglietti di lotteria, quale pellicola immortalerà la febbre da gioco dei nostri giorni? Una febbre da gioco spesso animata dalla disperazione di non arrivare a fine mese, dal desiderio di dare alla propria vita quella svolta che raramente arriva attraverso scorciatoie. Ad essere contagiati da questa febbre, spesso sono proprio le classi sociali più deboli. “In effetti spesso vedo anziani o extracomunitari che diventano maniaci di schede e schedine — continua Riccardo —. Il gioco di moda in questi mesi è sicuramente ‘Win for life’ col suo miraggio di vitalizio: con stipendi medi di mille euro al mese e pensioni ancora più basse, 4mila euro davvero fanno la differenza”.

Al di là di chi esagera col gioco, spesso vi sono anche episodi divertenti di persone che si mettono insieme per giocare i sistemi ed aumentare le possibilità di un guadagno. “Spesso sono colleghi di lavoro che magari mettono delle quote fisse settimanali per provare più combinazioni di gioco. Scelgono il lotto o superenalotto che con quel montepremi da capogiro, possono far stare bene tante persone”.

SULL'ARGOMENTO
 LINEA APERTA SU
www.lapiazzaweb.it



Storie di alcuni giocatori abituali



Gratta e... spera

Quel minuto da brivido

Il periodo di crisi, si sa, è facile ricorrere a diversi stratagemmi per poter arrotondare il magro stipendio oppure, per i più fiduciosi, per poterne avere uno ex novo. E così fioriscono nei nostri quartieri decine di centri scommesse, veri e propri ritrovi che si stanno man mano sostituendo ai vecchi bar, dalle insegne luminose ed accattivanti spesso caratterizzate dal suffisso magico “bet”, “scommessa” in inglese.

All'interno dei locali vi si trova un campionario di varia umanità, dallo studente che vorrebbe pagarsi il sabato sera con gli amici al pensionato che desidera spendere tempo.

“Durante la settimana cerco di studiare per bene i campionati di calcio — dice Angelo C., 24 anni studente di Valle Aurelia —. Ho i miei siti di riferimento dove ci sono le statistiche complete di tutti i tornei europei e non solo. Incroci la probabilità di risultato con le quote e vedo dove posso ottenere il massimo guadagno col minimo sforzo”.

L'impressione è che vi sia uno studio scientifico dietro, ma alla teoria seguirà poi una soddisfazione pratica? “Ho fatto una società col mio migliore amico. Mettiamo insieme il capitale iniziale, circa 20 euro a testa nel week end e scommettiamo sui campionati di calcio, europei per lo più. Se va bene, ci riprendiamo la somma investita e da quel momento in poi possiamo permetterci qualche partita più a rischio, tanto, male che vada, non perdiamo più soldi nostri. Diciamo che l'anno scorso mi sono fatto qualche regalo, ma il vero colpo l'ho sfiorato con un sistema di 10 squadre. La domenica sera vado a controllare i risultati, me ne entrano 9 ma il Leone mi va a pareggiare in casa con l'ultima retrocessa. Morale della storia, 2750 euro sfumati. Per i successivi tre mesi non sono più entrato in un centro scommesse”.

Se dietro le scommesse sportive di Angelo c'è un vero e proprio studio, c'è chi vorrebbe essere più sereno economicamente in maniera più rapida e senza tanti calcoli. Basta guardare nelle strade purtroppo sporche dei nostri quartieri per accorgersi che uno dei rifiuti che calpestiamo più spesso è il “gratta e vinci”. Già il fatto stesso di trovarsi abbandonato per terra, fa intuire le reali percentuali di vincita del diabolico cedolino. È proprio questo tipo di filosofia ad animare Patrizia M., romana doc di Ottavia, che trascorre le giornate nel bar del quartiere e, tra un caffè ed un amaro, fa incetta di gratta e vinci. “Adesso è entrato pure quel nuovo gioco, quello dove ti pagano per tutta la vita. Ma alla mia età non è che mi interessi più di tanto; a me piace più il brivido del momento, quando gratti via la polvere argentata e scopri quanto puoi vincere. Se vedo che la posta in palio è di qualche centinaio d'euro, gioco più contenta”. Alla domanda se abbia mai vinto una cifra importante, risponde che quasi tutti i giorni vince uno o due euro. Ed invece di reinvestirli in buon caffè torna subito a comprarsi un altro minuto di illusione.

V. D. L.

Angelo C.:
**“Io ed un mio amico
 scommettiamo
 in società”**

Olgiate Il centro commerciale è costruito con grande attenzione per l'ambiente

Una Plaza nel verde

Il progetto fa parte del programma "Punti Verdi di Qualità" del X dipartimento del Comune; in autunno è prevista l'inaugurazione di un centro sportivo

di Vincenza Scarpitta

A fine febbraio è stato inaugurato l'"Olgiate shopping Plaza", un nuovo centro commerciale al confine con il consorzio Olgiate all'interno di un'area di proprietà del Comune. Anche in questa zona dunque un tempio dello shopping che raggruppa in un unico punto diversi esercizi commerciali: negozi di abbigliamento e accessori, libreria, bar.

L'Olgiate shopping Plaza è un progetto che rientra nel programma "Punti Verdi di Qualità" del X dipartimento del Comune di Roma che comprende anche un centro sportivo, l'"Olgiate Sporting Club", che sarà aperto il prossimo autunno ed ospiterà una piscina coperta e una scoperta, campi da basket e calcetto, palestra ed un'area benessere. Entrambi i progetti sono realizzati su terreni di proprietà comunale. Con il programma "Punti Verdi di Qualità" infatti il Comune mette a disposizione il terreno comunale ed il privato costruisce. Come cor-

Gli edifici sono inseriti nelle aree naturalistiche in modo non invadente

rispettivo per i lavori svolti, il concessionario gestisce a proprio vantaggio le opere per il periodo di concessione che è di 33 anni. Il concessionario, però, sempre a proprie spese si impegna anche nella realizzazione di interventi a favore della collettività. In questo caso, la concessionaria, l'"Olgiate verde srl" provvederà ad allargare l'incrocio statale tra via Cassia e via Bragaglia. Sempre a titolo gratuito inoltre s'impegnerà nella bonifica di circa 8,5 ettari di bosco e realizzerà dei percorsi da fare a piedi o piste ciclabili provvedendo alla relativa manutenzione per il periodo di concessione. Questi gli interventi di sicura realizzazione, ma altri interventi potrebbero essere affida-

ti all'Olgiate verde srl e rientrare nella concessione. Sono al vaglio infatti progetti riguardanti opere stradali ed idrauliche che al momento sono solo stati sottoposti agli uffici comunali.

Oltre ad essere costruito da un privato su terreno pubblico l'Olgiate shopping Plaza è un centro innovativo perché costruito con grande attenzione per l'ambiente. Rispetto agli altri centri commerciali nel Plaza i negozi sono collegati direttamente agli spazi verdi. Non è dunque un edificio che ospita al suo interno attività commerciali, ma gli esercizi sorgono intorno a giardini, fontane, spazi esterni attrezzati. Gli edifici, in altre parole, sono pensati per inserirsi nelle aree naturalistiche in modo non invadente nel più completo rispetto degli spazi verdi. Il rispetto e la tutela dell'ambiente inoltre si estende ai materiali a basso impatto ambientale usati per la costruzione, ed anche al risparmio energe-



L'edificio dell'Olgiate shopping Plaza

tico garantito da un sistema fotovoltaico e dalla cogenerazione. Con il centro commerciale inaugurato all'angolo tra via Cassia e via Bragaglia ed il futuro centro sportivo si cerca insomma di coniugare il tempo libero al verde pubblico. Ma c'era proprio bisogno

di un altro centro commerciale a Roma? Forse no, ma almeno è a basso impatto ambientale e poi questa nuova sinergia pubblico-privato consentirà la realizzazione di opere pubbliche "non profit" a beneficio della collettività.

In breve

Impianto fognario a Borgata Ottavia

La giunta comunale, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici e Periferie, Fabrizio Ghera, ha approvato i progetti definitivi per i lavori di realizzazione del collettore fognario "Borgata Ottavia-Adduttrice Maglianella VI Tronco", nel XIX municipio. Si tratta della costruzione del manufatto fognario di collegamento fra l'impianto di raccolta acque reflue della Borgata Ottavia con l'adduttrice Maglianella, la quale convoglia tutte le acque di scarico nell'impianto di depurazione di Roma sud. Per la costruzione della nuova rete fognaria per il sistema di raccolta e smaltimento delle acque reflue nel bacino della Maglianella sono stati impegnati oltre due milioni e mezzo di euro.



Bus, novità a Torresina e Casal del Marmo

Prolungamento di due linee Atac in XIX municipio: laa 46B a Torresina e la 992 a Casal del Marmo. La 46B prolunga il percorso da via Andrea Barbato, attuale capolinea, a via Paolo Rosi, in modo da estendere il servizio all'interno del quartiere di Torresina. Il capolinea in via Rosi è istituito sia per il percorso dei giorni feriali, in arrivo dal Centro, sia nei giorni festivi, quando le corse partono dalla circonvallazione Cornelia. Prolungato anche il percorso della 992, i bus in arrivo da Ipogeo degli Ottavi concluderanno infatti le corse in via Arola, con un prolungamento



Labaro Raccolte e consegnate al XX municipio circa mille firme

“Ridateci il senso unico”

Una sentenza del Consiglio di Stato ha scatenato le proteste dei residenti di via Veientana Vetere

di Vincenza Scarpitta

Con una sentenza del Consiglio di Stato è stato ripristinato il divieto di sosta ed il doppio senso di marcia nel tratto compreso tra via Ghisalba ed il civico 360 di via Veientana Vetere. La sentenza, che ha scatenato subito le proteste dei residenti, ha accolto la richiesta di un singolo ricorrente, un imprenditore edile locale, che lamentava danni per la sua attività in seguito all'introduzione del senso unico. Difatti, nel 2007 il Comune di Roma aveva istituito il senso unico nel tratto di strada nella parte bassa del quartiere Labaro per garantire maggiore sicurezza ai pedoni e ridurre gli ingorghi, visto che la ristrettezza di alcuni punti non consentiva il mantenimento del doppio senso di marcia. Il Consiglio di Stato però, nella sentenza di dicembre scorso, ha stabilito che il senso unico reca “pregiudizio alle attività imprenditoriali dei residenti del civico 403 in quanto i veicoli industriali li diretti erano costretti ad un percorso più lungo e tortuoso”, accogliendo così la richiesta dell'imprenditore.

I cittadini sono dunque sul piede di guerra perché di fatto l'introduzione del senso unico nella via Veientana Vetere aveva portato evidenti benefici: meno incidenti, assenza di ingorghi e anche una riduzione dello smog. Con i cittadini si è schierato il presidente uscente della commissione Lavori pubblici della Regione Lazio, Giovanni Carapella, che ha definito “singolare” la sentenza del Consiglio di Stato “perché ha accolto la richiesta di un



Via Veientana Vetere, una strada lunga e stretta

singolo ricorrente, grosso imprenditore edile, che ha ottenuto, in sfregio agli interessi della collettività e dei residenti, una sentenza che ordina al Comune di Roma di ripristinare su via Veientana Vetere il doppio senso di marcia, benché la strada stessa sia larga poco più di quattro metri e mezzo, sia totalmente priva di marciapiedi e parapetonali e destinata alla mobilità di quartiere, compresa quella pedonale, e non certo al traffico pesante”.

La sentenza dunque oltre che dannosa per i cittadini sarebbe non coerente con il codice della strada. “Le sentenze vanno rispettate – ha dichiarato Carapella – ma qui ci troviamo di fronte ad un altro caso di giustizia ad personam che rischia di creare nel popolare quartiere di Labaro un clima di

tensione e una situazione di emergenza assolutamente evitabile. Chiediamo pertanto al Prefetto di Roma un intervento”.

I residenti di via Veientana Vetere sono pronti anche ad uno sciopero collettivo della fame per sovvertire quanto deciso dal Consiglio di Stato. Intanto, per far valere l'interesse della comunità su quello di un singolo cittadino hanno raccolto un migliaio di firme che sono state consegnate al presidente del XX municipio Gianni Giacomini, che si è subito dichiarato disponibile a sensibilizzare il Prefetto di Roma per promuovere un incontro con una delegazione del comitato spontaneo di via Veientana Vetere, per esporre i problemi di sicurezza che si creeranno con l'applicazione della sentenza del Consiglio di Stato.



“PONTE MILVIO IN MODA”

Un'iniziativa a scopo sociale culminerà con una sfilata di giovani talenti

Il 14 aprile Ponte Milvio farà da cornice ad una sfilata di moda che avrà come obiettivo la valorizzazione di nuovi talenti fra gli iscritti ai corsi dell'Accademia di moda e costume di Roma e dell'Istituto europeo di design di Roma, attraverso la diffusione delle loro creazioni fra gli addetti ai lavori ed i semplici appassionati. “La sfilata sarà il primo passo per prendere i contatti con il loro futuro e con il mondo del lavoro – ha affermato Francesca Oliveto, responsabile organizzativo di Olympus Events – e siamo orgogliosi di aver impiegato le nostre risorse nella realizzazione di questo evento”.

La manifestazione, patrocinata dal Comune di Roma, dalla Provincia di Roma, dal Consiglio della Regione Lazio e dal Municipio Roma XX è strettamente legata all'iniziativa “ModAmica”, che tra gennaio e marzo ha visto incontri fra studenti ed operatori sociali della Società italiana di psicopatologia di genere (Gepsi), da anni impegnata nello studio dei disturbi dell'alimentazione in collaborazione con

L'evento è legato a “ModAmica”, un progetto per le scuole sui disturbi alimentari

l'università La Sapienza di Roma. Gli appuntamenti si sono svolti presso gli istituti superiori “Stendhal” e “Cavanis” ed hanno coinvolto gli studenti delle prime e delle seconde classi: tra i temi trattati, i concetti base dei disturbi alimentari e della nutrizione poco curata, illustrazioni pratiche delle conseguenze dovute alla cattiva alimentazione e dibattiti diretti con i ragazzi nei quali è stata ribadita la gravità di un problema estremamente attuale.

La serata di Ponte Milvio sarà anche un'occasione di solidarietà e di sostegno al Comitato Aurora che batterà all'asta oggetti di personaggi famosi dello sport e dello spettacolo; la raccolta dei fondi sarà devoluta alla ricerca di una rara malattia che colpisce i bambini, l'adrenoleucodistrofia.

Municipio XX In un incontro pubblico si è discusso del piano d'assetto approvato in dicembre

Parco di Vejo, proposte per il futuro

di Vincenza Scarpitta

Presso il Casale Belvedere si è svolto un incontro pubblico organizzato dal comitato di quartiere di via della Giustiniana sul piano di assetto del Parco di Vejo approvato in dicembre. I piani di assetto dividono il territorio di un parco in zone e sottozone organizzate sulla base di valutazioni che riguardano gli aspetti ambientali e naturalistici. Per il Parco di Vejo, il consiglio direttivo ha individuato quattro zone che in ordine decrescente stabiliscono il grado di vincolo ed il tipo di trasformabilità dei territori, passando dalla zona A di riserva integrale alla zona D, di promozione economica e sociale, quindi a maggiore trasformabilità.

La zona di Roma Nord ricade nell'area D3, "tutta quest'area - ha precisato l'architetto Salvatore Codispoti, direttore dell'Ente Parco di Vejo - permette tre tipi di trasformabilità. Con l'approvazione del piano infatti si avvia la possibilità di demolire e ricostruire gli edifici "legittimi", cosa non possibile se si tratta di un edificio abusivo e non condonato. Per le aree a particolare densità abitativa inoltre si possono individuare, d'intesa con il Comune, dei parametri per il recupero urbanistico con un aumento modico



Una fase del dibattito presso il Casale Belvedere

delle cubature, riconducibile al piano paesistico. Sono poi individuate altre aree che invece possono essere oggetto solo di valorizzazione

aziendale ed agricolo".

L'edificabilità è uno dei temi al centro del dibattito sul Parco di Vejo, istituito nel 1997,

Il piano prevede l'aumento delle zone tutelate e la riduzione di quelle edificabili

che si caratterizza per una forte presenza di abitazioni, in alcuni casi abusive. Rispetto alla versione mai approvata proposta nel 2002, il tanto atteso piano prevede l'aumento delle zone tutelate e la riduzione di quelle edificabili. Variazione accolta con favore dagli ambientalisti. Ha suscitato polemica invece il fatto che la valutazione ambientale strategica (Vas) è stata fatta dopo l'approvazione del piano. In proposito Codispoti ha rinviato ad altre sedi eventuali chiarimenti in merito assicurando che "c'è stato il rispetto di tutte le normative previste".

Intanto il piano sta seguendo il suo iter. La comunità del Parco, composta dai sindaci e dalla Provincia di Roma, rilevando una serie di vizi ha espresso un parere negativo, ma non vincolante. Dopo la pubblicazione da parte della Regione, il piano sarà consultabile anche presso i comuni ed "i cittadini interessati - chiarisce Codispoti - potranno presentare entro 40 giorni le loro osservazioni". Per entrare in vigore il piano

STADIO OLIMPICO



Prosegue senza sosta il lavoro della giunta comunale contro i parcheggiatori abusivi. Una vasta operazione di controllo è stata eseguita presso lo stadio Olimpico, che rappresenta uno dei luoghi più frequentati dai guardamacchina illegali. "65 postazioni presidiate, 27 rimozioni, 32 controlli amministrativi e commerciali con 27 sanzioni comminate e 3 sequestri, 13 parcheggiatori denunciati, 24 scorte ai pullman di tifosi e squadre, contestuale e sistematico controllo del territorio: questi sono gli importanti numeri prodotti dalle nuove modalità operative d'intervento previste dal corpo della polizia municipale di Roma in occasione delle partite di calcio allo stadio Olimpico", hanno dichiarato in una nota congiunta i consiglieri comunali Fabrizio Santori e Andrea De Priamo, rispettivamente presidenti delle commissioni Sicurezza e Ambiente che hanno espresso la loro piena soddisfazione in merito ai risultati prodotti dalla brillante operazione voluta dal comandante del Corpo, Angelo Giuliani e diretta sul campo dal comandante del Gipt, Carlo Buttarelli, che ha visto impegnate 210 unità complessive, di cui 179 in uniforme, comprensive di 32 motociclisti "Falchi", e 31 in borghese.

XIX: Piano particolareggiato del traffico TORREVECCHIA E LA MOBILITÀ

L'amministrazione municipale sta lavorando alla realizzazione di un progetto che sistemerà definitivamente la questione in tutto il XIX municipio: a breve si partirà con una sperimentazione nella zona di Torrevecchia - Primavalle.

Dopo la rivoluzione della circolazione della precedente amministrazione Lazzara, l'attuale presidente del XIX municipio Alfredo Milioni ha ripristinato la vecchia situazione, ma attualmente qualcosa ancora non funziona. Traffico, traffico e ancora traffico. La zona, soprattutto in alcune fasce orarie, è invivibile. Nelle ore di punta i cittadini sono costretti a lunghe file, la circolazione è rallentata e ci si muove a passo d'uomo. Per risolvere il problema è stata ripresa in esame l'intera mobilità della zona. Del progetto se ne è occupato il VII dipartimento ed è stato poi approvato, con una delibera, dal XIX municipio.

Il piano, che partirà a breve in fase sperimentale, prevede una razionalizzazione della viabilità dell'area di Torrevecchia, particolarmente del quadrante che va da via Valsala a via Ellero. Questo è solamente il primo blocco interessato dalla sperimentazione: "Qui - ha detto Massimiliano Pirandola, presidente del consiglio del XIX municipio - il traffico è particolarmente congestionato. Alcuni sensi di marcia rendono la circolazione ancora più critica: è previsto che, con alcuni cambiamenti, la situazione potrà nettamente migliorare. Attualmente il consiglio e la giunta si sono impegnati per sollecitare il diciannovesimo gruppo della Polizia municipale ad effettuare rapidamente tutti gli adempimenti necessari all'attivazione della nuova disciplina di traffico". La zona in questione, infatti, presenta una realtà locale da risistemare, in particolare nell'asse via Tebaldi - via di Bruno. Questo progetto rappresenta il primo anello dell'applicazione del piano particolareggiato del XIX. Per ora via Tebaldi sarà fruibile almeno per il percorso ciclopedonale e per i motociclisti, in attesa di concludere con gli espropri per arrivare ad una apertura totale al traffico veicolare. L'obiettivo finale è di riuscire a migliorare integralmente l'area d'interesse in modo da accrescere la qualità della vita dei residenti.



Traffico a Torrevecchia

Alessia Gregori

MUNICIPIO XVII: DE GIUSTI CRITICA IL COMUNE SUL BILANCIO

Un bilancio insoddisfacente e fortemente a discapito dei municipi. Questo, in sintesi, il pensiero del presidente del XVII Antonella De Giusti che, attraverso un comunicato stampa, fornisce dati specifici e considerazioni riguardanti il territorio che amministra. "I municipi oggi soffrono di una fortissima e sconsiderata riduzione di risorse a disposizione - afferma De Giusti -. Una tendenza che si prolunga, in fondo, già dallo scorso anno e che oggi, con l'esercizio provvisorio di bilancio 2010, si aggrava ulteriormente. Le cifre parlano da sé. Per ciò che riguarda la cultura, il Municipio XVII ha zero euro da spendere. Idem per lo sport, le attività ricreative, il verde pubblico. Se non fosse per la nostra trovata brillante di procurarci delle entrate dalle attività dei vari "mercatini" locali, oggi non potremmo nemmeno autofinanziare specifici microprogetti, compresa la piantumazione di alberi lungo le nostre strade".

Dati alla mano, il presidente fornisce alcuni esempi pratici: "Per ciò che riguarda gli interventi dedicati alla mobilità, e dunque alla manutenzione ordinaria di strade che necessitano di interventi continui, i fondi disponibili sono già stati tutti impegnati. Se pensiamo che questo municipio ospita ogni giorno sino a mezzo milione di persone (tra residenti e non), con ciò che ne consegue in termini di traffico (privato e pubblico) e usura del manto stradale, si può immaginare quale sia il danno subito e quali le diffi-



Mercato Trionfale: all'interno della struttura, inaugurata più di un anno fa dal sindaco Alemanno, dovrebbero sorgere un asilo nido e una biblioteca

coltà [...]".

Per quanto concerne le infrastrutture sul territorio, De Giusti cita il caso del mercato Trionfale, inaugurato da oltre un anno e che necessiterebbe di ulteriori interventi: "Ad oggi non sono ancora stati avviati i lavori affinché la struttura possa ospitare l'asilo nido e la biblioteca "Giordano Bruno", che oggi si trova in locali

davvero inadeguati e che funziona solo grazie all'impegno meritorio dei bibliotecari. Alla origine di questi mancati lavori, c'è una convenzione non rispettata dalla metà degli operatori, c'è il concessionario che in virtù di ciò, non esegue i lavori di adeguamento, c'è il Comune che non delibera la nuova destinazione d'uso. Le promesse del sindaco

Pineta Sacchetti Il nuovo servizio "Ada" del policlinico "A. Gemelli"

Il pronto soccorso si tinge di rosa

Accoglie le donne vittime di violenze, offrendo prestazioni sanitarie e di sostegno psicologico sia per le urgenze che sul lungo periodo

di Diego Ruggiano

È stato inaugurato al policlinico universitario Gemelli il nuovo servizio di accoglienza donna vittima di abusi (Ada), messo in piedi per sostenere le donne vittime di abusi e violenze.

Per suggellare l'apertura di questo nuovo servizio, a un anno dalla legge contro lo stalking, c'è stata la presenza del sindaco Gianni Alemanno che nel suo discorso ha detto: "Quando c'è una violenza spesso si dimentica l'aspetto forse più importante, cioè quello psicologico. Qui le donne che subiscono abusi o violenze — ha continuato il primo cittadino romano — potranno ricevere una giusta assistenza anche su questo aspetto. Qui sarà possibile portare alla luce il fenomeno e confessare l'inconfessabile, come ad esempio le violenze domestiche. Il Comune di Roma, garantendo il rispetto della privacy, vuole però aiutare le donne a fare emergere questo fenomeno".

Tornando indietro nel tempo a poco più di un anno fa, infatti, Roma era diventata una sorta di farwest, dove la paura degli stupri e delle violenze sulle donne, era ormai all'ordine del giorno.

Il servizio nasce da un'iniziativa del Dipartimento per la tutela della salute della donna e della vita nascente del Gemelli in collaborazione con le Pari opportunità del Comune di Roma e sarà aperto lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 10 alle 15 e martedì dalle ore 9 alle 14. La dottoressa Valeria Masciullo gestirà le attività di coordinamento. Le donne che arriveranno al pronto soccorso in cerca di aiuto verranno accolte nell'area triage dal personale infermieristico che, una volta valutato il livello di urgenza, affideranno la paziente ad un medico specialista.

Un fenomeno, quello della violenza sulle donne, che anche dati alla mano trova il proprio riscontro. Da quando il 1522 (numero antiviolenza) è stato istituito, il 90% delle telefonate proviene da donne italiane, un dato di certo interessante, ma che non può non fare i conti con la pubblicizzazione del servizio. Se nelle telefonate, le straniere sono in minoranza, infatti, potrebbe semplicemente significare che non sanno dell'esistenza del numero.

L'augurio, infatti, è che anche questo nuovo servizio istituito al Gemelli, non operi nell'ombra per le donne che non hanno la possibilità di conoscere, grazie ad internet, la tv e la stampa, la sua esisten-



Il policlinico Gemelli si arricchisce di un servizio in più

Il servizio è disponibile cinque giorni a settimana, dal lunedì al venerdì

za. La diffusione capillare in questi casi diventa fondamentale è per questo che a volte, i servizi per il cittadino, non aspettano che qualcuno "bussi" al loro sportello, ma inseguono il problema, sin dalla sua origine, quasi porta a porta.

La paura e la vergogna, in faccende così delicate, rischia di farla da padrona, bisognerà pertanto garantire non solo l'anonimato, ma anche un servizio serio, trasparente e a tutela dei pazienti.

STALKING

"IL REATO DELLA PORTA ACCANTO"



Il reato della porta accanto, della banalità del male, della involuzione incontrollata di una persona che si è amata e che ci ha amato. Non occorre essere delinquenti per essere stalker, lo stalking può interessare ognuno di noi: è così che viene considerato lo stalking da Marco Pomarici, presidente d'aula nel convegno tenutosi in occasione del primo anniversario dal decreto legge che punisce il reato.

Letteralmente, questa parola utilizzata tanto negli ultimi anni, vuol dire "perseguitare". Chi continua smaniosamente a cercare una donna, anche se solo continuando a chiamarla insistentemente, è uno stalker. Ci sono diversi profili per coloro i quali molestano le loro vittime, che spesso e volentieri non vengono designate come tali, ma sono solo donne che rifiutano le avances di un uomo. Il confine tra reato ed insistenza è molto sottile, bisogna stare attenti.

D. R.

In attesa di regolamentazione

Fotoservizio: Sarah Proietti



Via Nuova delle Fornaci: la fermata lungo la strada crea intralcio alla circolazione

di Sarah Proietti

V Nuova delle Fornaci preda dell'invasione dei torpedoni: per circa tre anni il parcheggio riservato ai residenti è stato abitualmente occupato dai pullman turistici. Il caso è finito anche sui quotidiani nazionali. I cittadini si sono rivolti al presidente del Municipio Roma XVIII Daniele Gannini, per ottenere l'interdizione ai pullman, lamentandosi del traffico pesante in luoghi inadatti. Esistono infatti due parcheggi adibiti al traffico turistico, uno in largo Cardinal Micara e l'altro nel Terminal Granicolo, spesso vuoti. Così sono stati recuperati 130 posti auto. Ora gli autisti non occupano più illecitamente il parcheggio, ma in compenso si fermano lungo la via, vicino alla stazione di San Pietro e nei pressi del teatro Chione. I residenti hanno chiesto l'intervento dell'assessore alla Mobilità e ai trasporti del Comune di Roma, Sergio Marchi. Ecco il tema della loro protesta:

"I pullman continuano a circolare incontrollati, alcuni noncuranti della segnaletica, bloccano la viabilità e sostano dove non possono. Mentre di vigili non se ne vede neanche l'ombra". A tal proposito, il presidente dell'associazione Roma San Pietro Luigia Mirella Campagna ha affermato: "La situazione va risolta definitivamente. C'è bisogno di una razionalizzazione dell'intero quartiere per evitare che si creino ancora problemi di traffico e disagio, ma soprattutto rischi per pedoni e automobilisti". Insomma, il nuovo piano pullman approvato poco più di un mese fa dal Comune e non ancora in vigore, è quanto mai necessario.



Il parcheggio di largo Cardinal Micara è spesso desolatamente vuoto

Con l'arrivo dei turisti in città, i pullman tornano a scorrazzare ovunque snobbando le soste a pagamento a loro adibite



Su via Gregorio VII si formano file di torpedoni in sosta



Un pullman parcheggiato nei pressi della stazione San Pietro

Ville storiche Grazie a quattro milioni di euro di finanziamento dei fondi Arcus

Parte la riqualificazione

I lavori riguarderanno spazi di particolare interesse storico, ambientale e culturale del ricco patrimonio della capitale

di Federico Boccadoro

Sette tra ville storiche della capitale potranno presto tornare al loro antico splendore per mezzo dei quattro milioni di euro di finanziamento messi a disposizione dall'Arcus, la società governativa per la promozione culturale, e ottenuti dall'assessore all'Ambiente del Comune di Roma.

Si tratta di luoghi di assoluto splendore ambientale e di grande valenza storica come villa Carpegna (il cui progetto sarà il primo a venir attuato già prima dell'estate), villa Celimontana, villa Aldobrandini, il giardino Carlo Alberto, il giardino di Sant'Andrea al Quirinale, il parco di San Gregorio al Celio e il Ninfeo di villa Sciarra (per i quali i lavori avranno inizio entro la fine di quest'anno).

Il programma degli interventi è stato presentato lo scorso 12 marzo in Campidoglio dall'assessore all'Ambiente del Comune Fabio De Lillo, dal presidente della commissione Ambiente Andrea De Priamo e dal sovrintendente ai Beni culturali Umberto Broccoli.

"Il 67% del nostro territorio è costituito da aree verdi - ha dichiarato De Lillo - all'interno ci sono alcune bomboniere, le ville storiche, alle quali bisogna guardare con un certo riguardo".

Dunque si parte. E si parte con villa Carpegna (XVIII municipio) oggetto da anni di diverse querelle di quartiere. Qui l'intervento di riqualificazione, fanno sapere dal Comune di Roma, prevederà il rifacimento delle pavimentazioni con

l'integrazione delle parti lacunose e il consolidamento dei sottofondi dissestati. Il consistente stanziamento di 800mila euro consentirà il restauro delle fontane con il ripristino del flusso idrico, l'impermeabilizzazione delle vasche e il restauro delle decorazioni. Sarà inoltre effettuata la vegetazione, reimpiantata da essenze mancanti, con l'innesto di siepi di alloro lungo i viali; saranno inoltre abbattimenti di alberi a rischio caduta. Nuovi gli impianti d'irrigazione e di illuminazione e nuovi anche gli arredi, con l'aggiunta di panchine e cestoni porta-rifiuti.

Per quanto riguarda gli altri sei siti da riqualificare, ecco l'ammontare del finan-



Villa Carpegna sarà il primo sito ad essere riqualificato

ziamento: 500mila euro sono stati stanziati per villa Aldobrandini, il giardino Carlo Alberto e il giardino di Sant'Andrea al Quirinale; 900mila euro messi a disposizione per Villa Celimontana, 200mila euro per il parco di San Gregorio al Celio e 600mila euro per il Ninfeo di Villa Sciarra.

"La riqualificazione è affidata al servi-

zio Giardini del Comune e a noi come sovrintendenza - ha spiegato Umberto Broccoli -; quindi lavoreremo insieme a questo progetto per fare in modo che le ville tornino ad essere non soltanto un monumento antico da rispolverare, ma diventino anche e soprattutto un monumento vivo da vivere. Roma non ha biso-

Tiburtino Quarta edizione dell'iniziativa ambientale "Il territorio che abbiamo in mente"



Una bat-box, la cassetta che attira i pipistrelli

Il 13 marzo scorso, presso il centro anziani di Tiburtino III, nel territorio del V municipio, si è tenuta la quarta iniziativa dal titolo "Il territorio che abbiamo in mente", dedicata alla valorizzazione degli spazi comuni e degli spazi verdi, organizzata dall'Ater del Comune di Roma e dal Cns, l'azienda appaltatrice dei servizi di pulizia e igiene ambientale, con la collaborazione del V municipio.

Nell'occasione, alla presenza di nume-

rosa autorità politiche locali e dei ragazzi delle scuole elementari e medie del V municipio, l'Ater Roma ha presentato anche il progetto di lotta biologica alle zanzare "Un pipistrello per amico", studiato dagli zoologi del museo di Storia Naturale di Firenze in collaborazione di Unicoop Firenze. Il progetto si basa sulla diffusione delle bat-box, piccole cassette di legno utilizzate per offrire un rifugio ai pipistrelli, notoriamente eccellenti predatori di zanza-

re. Le bat-box, studiate per attrarre i pipistrelli che frequentano gli ambienti urbani, verranno appese agli alberi del territorio della Garbatella per garantire la presenza di questi formidabili cacciatori di insetti e dare il via ad una efficace lotta biologica alle zanzare.

La giornata dedicata all'ambiente, si è conclusa con la presentazione del censimento arboreo effettuato sul territorio.

Tiziano Fabrizi

Teatro Al "Ghione", Anna Mazzamauro protagonista di un monologo

Diario di un pazzo (che amava Shakespeare)

L'attrice ripercorre sul palco i principali personaggi delle storie del più grande drammaturgo inglese

di Ilaria Campodonico

La carriera di attrice di Anna Mazzamauro inizia alla fine degli anni sessanta, quando decide di aprire un piccolo teatro nel centro di Roma, il Carino, distrutto nel '68 da un incendio. Debutterà al cinema in "Pronto... c'è una certa Giuliana per te", ma passa alla storia con il personaggio della "Signorina Silvani", una delle protagoniste della saga del ragioniere Ugo Fantozzi. Vestendo spesso i panni di attrice comica, ha saputo distinguersi anche in ruoli drammatici e impegnativi.

Il suo nuovo lavoro, scritto ed interpretato dalla stessa attrice, andato in scena al Teatro Ghione per la regia di Livio Galassi, si chiama "Diario di un pazzo (che amava Shakespeare)", si ispira al magnifico racconto di Nikolaj Gogol e si avvale dell'adattamento musicale di Riccardo Taddei, dei costumi di Graziella Pera, delle coreografie di Ermanna Mandelli e del violino di Claudio Merico, dell'esecuzione di brani straordinari tratti dal repertorio del celebre musicista e compositore argentino Astor Piazzolla.

Questo testo nasce nel 2009, anno nel quale è stato celebrato il bicentenario della nascita di Gogol, per ricordare il grande scrittore e drammaturgo russo e soprattutto il suo legame con Roma e l'Italia. Se il protagonista del racconto di Gogol è un impiegato dalla personalità debole e sbiadita, che ha la sola responsabilità di temperare le matite del suo ufficio e che giorno dopo giorno disegna su un diario il diagramma della sua follia, al centro del testo di Anna Mazzamauro, c'è la storia della schizofrenia, della doppiezza di un attore deluso e insoddisfatto, per-



Anna Mazzamauro

Foto: Teresa Caruso

ché non ha saputo realizzare i suoi progetti, perché ha messo da parte le sue ambizioni, fino al punto di perdere la propria identità e la propria ragione, un uomo ossessionato dal teatro, che soffre ed è frustrato: "Nessuno si accorge di quando io non ci sono".

È un monologo teatrale, un percorso altalenante tra momenti di lucidità e istanti prolungati di reali allucinazioni, un delirio nella solitudine, nella confusione, attraverso il quale l'attrice assume molteplici registri espressivi e da sola sul palco sembra ripercorrere tutti gli infiniti personaggi delle storie di William Shakespeare, dal Mercante di Venezia al Riccardo III, dal Re Lear ad Amleto, Otello.

Realtà e finzione si confondono, diventando una

cosa sola, coinvolgendo lo spettatore nel gioco della mistificazione, catapultandolo come in un incubo, fin dall'apertura del sipario, in una scenografia essenziale tutta rigorosamente bianca, con drappi bianchi alle pareti, una grande sedia a rotelle bianca. Nella traduzione fisica e corporea della follia, l'attrice passa dall'essere cane all'essere re, dal mostrarsi dormiente ad un improvviso malessere, all'agitazione compulsiva. E nello stato d'animo della pazzia, nella paura di non sapere cosa viene dopo, il volto, il corpo, i gesti della Mazzamauro, passando dal dolce al grottesco, portando lo spettatore sulle montagne russe delle emozioni: d'altronde "se ne incontrano di pazzi fuori dal teatro".

TEATRO SAN GENESIO L'orchestra di Eva, quando il jazz è donna



Un momento del concerto

Uno spettacolo di musica jazz tutto al femminile. Questa l'ultima iniziativa dell'associazione Eva (Espansione e valorizzazione delle attività femminili) per la promozione della cultura di genere.

L'"Orchestra di Eva" ha debuttato il 9 marzo scorso al teatro San Genesio. Una serata emozionante che ha visto protagonista un gruppo di giovani musiciste che hanno osato rivendicare anche ruoli considerati tipicamente maschili, quali la direzione d'orchestra, la composizione, l'arrangiamento creativo. La finalità del progetto, sponsorizzato dal Consiglio provinciale di Roma, è quella di valorizzare la creatività femminile, ma anche le competenze, il talento e l'impegno di giovani donne che hanno consacrato all'arte, e in particolare alla musica, gran parte del loro tempo.

Le musiciste sono state scelte dall'associazione Eva, con la collaborazione tecnica di Giulia Salsone e Caterina Palazzi, rispettivamente direttrice dell'orchestra e contrabbasso, sulla base delle loro capacità ed esperienze, ma anche con un occhio alla provenienza etnica, per favorire la ricerca di uno stile composito, arricchito da echi di culture diverse.

Anche i brani interpretati sono di donne di diverse parti del mondo che hanno dedicato la vita alla musica, ma spesso anche a cause più importanti, come Miriam Makeba, Mama Africa, simbolo della lotta contro l'apartheid, e Chiquinha Gonzaga, pianista brasiliana degli inizi del Novecento, prima donna direttrice d'orchestra, nonché portavoce della lotta per l'abolizione della schiavitù e autrice di brani ispirati ai ritmi degli schiavi neri. Queste composizioni di donne che hanno innovato la cultura musicale contemporanea reinterpretate in modo originale si sono alternate a pezzi originali composti dalle ragazze dell'orchestra.

Roberta Pasquini

Tor di Quinto Una giornata all'insegna del gioco e del divertimento

Olimpiadi all'aria aperta

Grande affluenza di pubblico per i "Green Games", la manifestazione che ha unito il sano agonismo sportivo ai valori del rispetto per l'ambiente

di Elisabetta Moriconi

Una giornata all'insegna del gioco e del divertimento all'aria aperta per riscoprire le aree verdi e sensibilizzare i cittadini verso uno sviluppo sostenibile e rispettoso dell'ambiente. In questo clima festoso si sono svolti domenica 14 marzo presso il Parco di Tor di Quinto, i "Green Games". La manifestazione, realizzata da Didatti.com e promossa dall'assessorato alle Politiche ambientali e del Verde urbano del Comune di Roma e della sezione provinciale del Coni, ha visto la partecipazione di grandi e piccoli, che si sono cimentati in sport classici come calcio, volley, corsa, ciclismo ma anche bocce, dama, scacchi e calcio balilla.

Le attività sono state divise in tre gruppi principali: le Olimpiadi di giochi e sport con tornei nelle varie discipline; l'area educativa con laboratori didattici, spettacoli e mostre; le esibizioni sportive di ex campioni dello sport, da Bruno Giordano a

Giancarlo De Sisti, che sono stati coinvolti nelle attività insieme al pubblico.

All'interno dei Green Games si sono svolti anche giochi e sport particolari: bicross, frescobal (una sorta di beach tennis senza rete) e peteca, uno sport brasiliano riconosciuto dalla federazione nel 1985, il cui scopo è di colpire con la mano nuda un volano fatto di gomma e piume colorate. A incuriosire i partecipanti anche lo speedminton, una variante del più famoso badminton, la cui attrezzatura è quasi simile, cioè che varia leggermente e la forma della racchetta e la dimensione del volano da colpire. Molti definiscono lo speedminton come lo sport che riscrive le regole dello sport con racchetta.

Il divertimento per le famiglie è continuato con i giochi senza frontiere con le seguenti discipline: tiro alla fune, backraining ovvero la corsa all'indietro di 250 metri e wifecarrying (corsa con la donna

Accanto a sport tradizionali, anche lo speedminton, il frescobal e la peteca

sulle spalle) di 250 metri da percorrere con la propria moglie, compagna, fidanzata o amica sulle spalle. Al centro delle aree di gara è stata allestita una tensostruttura, che ha rappresentato la versione invernale de "Le Domeniche dei Picnic" con attività ludico didattiche volte a sensibilizzare i cittadini nel rispetto dell'ambiente.

La manifestazione ha interessato anche villa Borghese e villa Carpegna, aree verdi importanti della capitale, un'iniziativa che rimanda alla presentazione della candidatura ufficiale di Roma alle XXXII Olimpiadi che si svolgeranno nel 2020 insieme alla XVI edizione delle Paraolimpiadi.

Entusiasmo, è stato manifestato dal-



Il tennis da tavolo è stato molto apprezzato dai ragazzi

l'assessore all'Ambiente del Comune di Roma, Fabio De Lillo che ha mezzo stampa ha dichiarato: "Con questa manifestazione intendiamo sensibilizzare i cittadini sui temi che riguardano il rispetto dell'ambiente e lo sviluppo ecosostenibile valoriz-

zando i parchi come luoghi di aggregazione, di incontro e di svolgimento di attività salutari e divertenti. Conoscere e frequentare le aree verdi della città - ha continuato - significa iniziare un percorso di tutela ambientale".

BORGO PRATI 1899 ARTI ORIENTALI



Attività sportive all'interno della palestra

Sul finire del 1800 si chiamavano ricreatori ed accoglievano ragazzi tra i 10 ed i 18 anni per educarli, istruirli e curarne lo sviluppo fisico. Tra i ricreatori nati in quegli anni a Roma, quello voluto da Aristide De Rossi nel vecchio rione Borgo e nell'allora nascente rione Prati è ancora attivo e conserva le stesse finalità per cui è nato.

Entrando nella sede di quella che poi è diventata la società sportiva Borgo Prati 1899 sembra di fare un tuffo nel passato. Appena entrati ci accoglie il forte ed intenso odore che si respirava nelle palestre di un tempo. Il legame col passato rivive poi sulle pareti dei muri della sala d'attesa dove il glorioso passato è testimoniato dalle foto in bianco e nero della prima divisa, dei campioni e degli incontri di lotta libera. Si respira ancora l'aria di una volta, ma negli anni ci sono stati molti cambiamenti. Di fatto le attività sportive praticabili presso la palestra sono aumentate e oltre alla ginnastica, prima disciplina praticata, si possono seguire arti orientali come judo e

kung-fu o praticare body building. Le discipline che raccolgono il maggior numero di praticanti però sono judo e lotta, attività agonistiche nelle quali gli allievi della palestra di via Campanella sono particolarmente competitivi. Continuando il nostro giro nella palestra che ha formato generazioni di ginnasti e lottatori non possiamo fare a meno di notare lungo le pareti i trofei vinti nelle più svariate discipline.

Tanti sono i successi ottenuti nella lotta. Qui infatti si pratica sia la lotta greco-romana, disciplina solamente maschile che però non ha nulla a che vedere con le due antiche civiltà da cui prende nome, sia la lotta libera, maschile e femminile. Uscendo seguiamo gli ultimi minuti degli allenamenti di judo, altri piccoli o grandi campioni che segneranno la storia della società che a metà degli anni settanta è stata insignita della Stella al merito sportivo.

Vincenza Scarpitta

Diventa consulente pubblicitario di LOOK Magazine!



Stiamo cercando persone dinamiche e interessate a guadagnare e ad imparare un mestiere, che diventino il punto di riferimento di LOOK a ROMA.

CONCESSIONARIA DE PUBBLICITÀ IN COOPERAZIONE
PUBLICIEPOLIS

Roma Corso Vittorio Emanuele II, 71

Tel. 06 8077918 - Fax 06 8079038 - informazioni@publiepolis.it

MEMBER OF
PROMOMEDIA
www.promomedia.it

VITA in CITTÀ

L'ultimo bene in comune



La Fontana del Trevi risale al periodo dell'Imperatore Augusto; il genero Agrippa fece arrivare l'acqua corrente fino al Pantheon ed alle sue terme grazie alla costruzione dell'acquedotto Vergine

Roma è una città che ha fatto dell'acqua un elemento fondamentale della sua storia

di Federico Boccadoro

La cultura dei romani per l'acqua ha origini antichissime. Sin dai primi secoli dalla fondazione della città, i cittadini si alimentarono attraverso le numerose sorgenti locali, nonché con acque prelevate da pozzi e da sistemi pluviali, e dal fiume Tevere.

Già nel 312 a. C., il censore Appio Claudio realizzò il primo acquedotto, alimentato con l'acqua "Appia", che scorreva nella zona dei Castelli. Nel periodo romano furono realizzati ben undici acquedotti, che si resero necessari con lo sviluppo della popolazione residente nell'Urbe. Le fonti di alimentazione utilizzate erano costituite prevalentemente da sorgenti ed acque sotterranee, eccezionalmente da quelle di superficie come i fiumi. Le attenzioni che i romani attribuirono all'acqua e le grandi capacità tecniche e organizzative per l'approvvigionamento idrico della città, considerato, allora come oggi, un servizio pubblico primario, sono evidenziate anche dalle numerose costruzioni di fontane, bagni termali e naumachiae nel corso dei secoli.

Durante il periodo papale (XVI-XIX secolo), dopo gli effetti distruttivi seguiti alle invasioni barbariche, vi fu la riconduzione in città delle acque attraverso la realizzazione di quattro acquedotti: Vergine, Alessandrino (ora Felice), Marcia (ora Acqua Pia antica Marcia) e Traiano (ora Paolo), ancora adesso utilizzati per alimentare la città.

Soltanto nell'ultimo trentennio del XIX secolo gli impianti pubblici passarono in gestione al Comune di Roma: nel 1930 il Governatorato di Roma realizzò il NaVe (Nuovo acquedotto Vergine elevato) che arrivava ad alimentare un serbatoio realizzato a Villa Borghese e terminava in prossimità di piazzale Flaminio.

Nel 1937 la gestione comunale dell'acqua fu trasferita all'Acea (all'epoca Agea), l'azienda sorta nel 1909, che da oltre settant'anni gestisce la rete elettrica e idrica in larga parte della capitale. Oggi Acea (un tempo "comunale elettricità e acqua", ora "comunale energia e ambiente"), è una società per azioni mista pubblico-privata quotata in Borsa dal 1999 (il Comune di Roma detiene il 51% delle sue quote azionarie), e si pone attualmente come la più grande società di gestione dei servizi idrici in Italia, controllando anche la produzione, la vendita e la distribuzione di energia e la valorizzazione energetica dei rifiuti.

Da questa breve ricostruzione è facile intuire come la storia passata dell'azienda rappresenti un tassello importante per la memoria cittadina e come anche gli scenari futuri della stessa siano strettamente legati a Roma e ai romani. Il recente "decreto Ronchi", approvato sia dal Senato che dalla Camera, e quindi di fatto legge, in linea con le decisioni degli organismi europei, impone agli enti pubblici, e quindi anche al Comune di Roma, di scendere sotto il 40% nell'azionariato entro giugno 2013 e addirittura sotto il 30% entro la fine del 2015 che, vista l'attuale partecipazione, significa cedere il 21% di Acea. Il provvedimento, considerato il valore intrinseco del bene acqua e possibili aumenti delle tariffe per i cittadini, ha suscitato numerose proteste.

L'inizio del percorso verso la graduale cessione a privati di gran parte delle quote del Comune è stato corroborato ancor più di recente dall'approvazione in Campidoglio di una mozione voluta dallo stesso sindaco Gianni Alemanno. Perché tanta fretta di svendere? Il tema "acqua" a Roma non è mai stato così caldo.

LA TESTIMONIANZA

A colloquio con Vincenzo Amatucci del centro pensionati Cra Acea
"QUANDO GARANTIVAMO L'ACQUA A TUTTI"

Nel 1909 nasce l'Azienda elettrica municipale di Roma per l'illuminazione pubblica e privata; tre anni dopo viene inaugurata la Centrale Montemartini. Nel 1937 il governatore le affida la costruzione e l'esercizio degli acquedotti e delle reti idriche. Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, quella che era diventata l'Azienda governatoriale elettricità e acque si trasforma in Acea, raggiungendo finalmente nel 1964 il controllo di tutta la rete idrica romana.

Vincenzo Amatucci è il responsabile del centro servizi pensionati del Cra Acea: "Quando si esce fuori dai processi produttivi c'è il rischio di perdere un po' il filo. Ma quello che io so, per quello che ho letto e che riesco ancora a pensare con la mia testa, è che il problema della privatizzazione dell'acqua in Italia c'è perché da una parte esistono una serie di norme comunitarie, che impongono ad esempio al Comune di Roma di scendere al 30% del pacchetto azionario della società, per poi passare alla privatizzazione del servizio. Ma dall'altra l'acqua è un bene sociale e politico che dovrebbe essere controllato dalle autorità, perché è un settore strategico, perché è necessaria per la sopravvivenza dell'essere umano e, se dovessimo privatizzarla del tutto, non credo che il privato possa fare grossi investimenti, ma restituisca la priorità solo ai grossi interessi".

Al di là del fattore politico e della ricaduta esterna, come è percepita la privatizzazione da quelli che erano abituati ad una gestione differente, dagli ex dipendenti con i quali ha a che fare quotidianamente? "Le persone, i colleghi con i quali ho rapporti di associazione la pensano per la stragrande maggioranza come me. È chiaro che la visione che possiamo avere noi è una visione probabilmente anche distorta per certi aspetti, però è la visione di appartenenza ad un certo tipo di organizzazione societaria, che non è quella di oggi: la nostra era più centralizzata, con una gestione diretta, pertanto si garantiva di portare l'acqua a tutti, di arrivare anche nelle sacche che non erano servite: il profitto non era la prima cosa, ma era doveroso perché veniva reinvestito negli impianti. Questo era lo spirito di trent'anni fa, che derivava ancora da tutte le vicende post belliche e che oggi è completamente svanito. L'Acea è un'azienda storica che ha garantito alla cittadinanza tutta una serie di servizi base, anche quando si è dovuto ricostruire dopo la guerra con grossi sforzi e sacrifici da parte di tutti".

I. C.



On line, per raggiungerti ovunque
clicca: www.lapiazzaweb.it

PROMOMEDIA
communications

comunicare, da tutti i punti di vista

VISIBILE CON OGNI MEZZO!!!

L'informazione dalla tua città e dal tuo quartiere
ti segue dovunque grazie ad Internet...

Contattaci, grazie ad una consultazione semplice e rapida,
puoi leggere e scaricare la versione integrale
di ogni edizione de "La Piazza" dal sito www.lapiazzaweb.it
e conoscere tutte le nuove iniziative PROMOMEDIA.

PROMOMEDIA COMMUNICATIONS - Via Venezia, 9 - Milano - tel. 02 8348848 fax 02 8348824

MILANO ROMA TORINO FIRENZE BOLOGNA/FERRARA PADOVA/VIENNA TREVISO ROVIGO

Il futuro dell'Acea

DI' LA TUA SU
www.lapiazzaweb.it

Pareri L'acqua è ancora un bene pubblico o si sta trasformando in un prodotto commerciale?

I rischi della privatizzazione

di Ilaria Campodonico

Nel 1994 la legge Galli ha privatizzato la gestione del ciclo completo dell'acqua, introducendo il concetto di ciclo idrico integrato e quello degli Ato, ambiti territoriali ottimali, prevedendo una gestione per bacini. Il decreto Ronchi intende liberalizzare i servizi pubblici: in particolare tra le norme più contestate in questi giorni c'è l'articolo 15, che prevede la liberalizzazione dei servizi pubblici locali, anche per la gestione dell'acqua. Parigi è tornata indietro dopo 25 anni e ha approvato la ripubblicizzazione del servizio idrico. Ad Agrigento, l'acqua viene gestita da una società mista pubblica e privata e le bollette sono le più alte d'Italia. I comuni che hanno l'acqua devono impegnarsi a mettere a gara il servizio entro due anni.

L'opposizione si è espressa in diverse occasioni sulla questione, dicendo che questo è un modo di imporre per legge la privatizzazione della gestione dell'acqua. "È un problema serio legato anche ad un tipo di classe dirigente — spiega Francesco Proni, responsabile del circolo del Pd Acea —. Hanno confezionato una legge ad hoc, mescolando alcune direttive europee urgenti, ma allo scopo di utilizzare l'iter di urgentissimo fino a poter porre la fiducia in Senato. In realtà,



Il "nasone", uno dei simboli della città di Roma

l'articolo 15 del decreto Ronchi oltre a non recepire alcuna direttiva europea, non impone la cessione, ma la scelta tra liberalizzare e privatizzare. E hanno scelto di privatizzare".

Che servizio verrà dato ai cittadini con la privatizzazione? "Il cambiamento più evidente sarà quello delle bollette — aggiunge Proni —. Non solo. In questi anni abbiamo acquisito gli impianti idrici dei comuni della provincia di Roma, trovando una situazione

catastrofica: siamo stati costretti a chiudere quasi tutti i pozzi di acqua potabile (a Velletri abbiamo trovato l'arsenico); abbiamo acquisito depuratori fuori norma e operatori che gestivano gli impianti senza strumenti, senza dispositivi di sicurezza individuale, alle volte senza contratti".

Qual è la questione etico-politica? "Bisogna decidere se su questo pianeta esiste il diritto alla vita per tutte le persone, oppure

**Proni (Pd Acea):
"È stata confezionata una legge ad hoc"**

se è condizionato dalla loro capacità economica", racconta Marco Bersani, coordinatore del Consiglio nazionale di Attac e membro del comitato promotore del Forum italiano dei Movimenti per l'acqua. "Perché oggi sul pianeta ci sono 1 miliardo e 400 milioni di persone senza l'acqua potabile che diventeranno 3 miliardi entro il 2050, se non si invertirà la rotta".

Qual è lo spazio d'azione del cittadino? "Sono centinaia i comitati territoriali entrati in campo per contrastare i processi di privatizzazione — informa Bersani —. Oggi i cittadini devono prendersi l'impegno in prima persona di costruire un nuovo mondo possibile, di rifondare la democrazia. E i referendum diventano lo strumento che permette di dire 'Adesso basta, sull'acqua decidiamo noi'. La campagna partirà da metà aprile fino a metà luglio".



Nel mondo vi sono 1 miliardo e 400 milioni di persone che vivono senza l'acqua potabile

Sunday Times Secondo il quotidiano inglese è la città ideale per fughe erotiche

Roma? Sexy capital

La città eterna offre una 'sensualità' e una 'carnalità' raffinate, con un itinerario di bellezze archeologiche e locali lussuosi

di Roberto Calabria

“**S**oltanto a Roma ho sentito che cos'è realmente un uomo. Quell'altezza, quella felicità del sentire in seguito non l'ho mai più raggiunta; dopo di allora, a paragone con il mio stato d'animo a Roma, in realtà non sono stato felice mai più”. Queste parole le scriveva Goethe nel 1828 parlando della Città Eterna. Parole uniche, che solo Roma sa 'strappare'. Di connotazioni, la città fondata sulle rive del Tevere ne ha avute molteplici nel corso della sua storia: è stata la capitale di un impero che ha dominato per lunghi secoli buona parte del mondo allora conosciuto, poi sede del papato e centro del cristianesimo: modello universale di grandezza e di virtù, anche se a volte le è pure capitato di essere definita e percepita in chiave negativa, come ad esempio da un giovane e infervorato monaco agostiniano di nome Martin Lutero, che,

Dall'alba a Trinità dei Monti al giro in scooter alla Bocca della Verità: chi riuscirà a resistervi?

lasciandola dopo un breve soggiorno nel 1510 per fare ritorno nella sua Germania, la definì “grande prostituta”, portando nel cuore l'odio per i suoi cardinali senza fede e moralità. Per non parlare poi - per tornare ai nostri tempi - di chi le ha dato della “ladrona”. Romantica, di certo non lo si può negare, lo è senz'altro. Ma essere definita “sexy” di certo non le era mai capitato: il “travel magazine” allegato la domenica al prestigioso quotidiano britannico Sunday Times l'ha inserita tra le prime dodici città mondo dove è possibile consumare “fughe erotiche” e week end all'insegna dei sensi. Un itinerario costituito di bellezze archeologiche,

ristoranti, negozi all'insegna del lusso e del piacere - quello suggerito dal Sunday - che donano alla Città Eterna una sensualità e una carnalità raffinate estranee alla dimensione cheap del sesso mordi-e-fuggi, costruite viceversa su atmosfere, echi, suggestioni. Il Sunday suggerisce di iniziare la giornata con una colazione a Trinità de' Monti, poi promenade da piazza del Popolo a piazza Venezia, con l'epilogo di un Vittoriano che evoca le delizie di una “torta nuziale”. A seguire il Colosseo, poi “l'opulenta cupola di San Pietro” l'immancabile Caffè Greco, icona d'un “antico mondo romantico” con le sue “sedie di velluto”. E poi giro in scooter fino alla Bocca Verità, in per-

Gregory Peck e Audrey Hepburn nella celebre scena del film “Vacanze romane”

Trinità dei Monti, il luogo ideale secondo il Sunday per cominciare la giornata



Regione Lazio Renata Polverini è la governatrice per i prossimi cinque anni

Tutti gli uomini della presidente

In attesa dei nomi della nuova giunta, sono state soltanto dodici le donne elette in consiglio regionale

di Alessandro Scotti

Renata Polverini è il nuovo presidente della Regione Lazio. Dopo un emozionante testa a testa alla fine l'ha spuntata la candidata del centrodestra con 1.409.025 voti (51,14% del totale), circa ottantamila in più della sua avversaria, Emma Bonino, ferma a 1.331.375 (48,32%). Lontanissima dalle due, la terza candidata Marzia Marzoli che ha ottenuto 14.685 voti (lo 0,53% del totale). Da sottolineare che i protagonisti della vittoria della Polverini sono stati gli elettori delle province laziali, determinanti nel ribaltare il risultato della circoscrizione di Roma e provincia, dove la Bonino ha ottenuto circa 90mila voti in più rispetto alla rivale (105mila in più se si considera solo il Comune di Roma).

Assieme al presidente sono stati eletti i 72 consiglieri che daranno vita al nuovo consiglio regionale. Scorrendo l'elenco degli eletti sono molte le novità rispetto al passato e le curiosità che saltano agli occhi. Il più votato, con quasi ventinove mila preferenze, è il senatore Claudio Fazzone, ex presidente del consiglio regionale dal 2000 e 2005 e discusso protagonista, lo scorso anno, del mancato scioglimento del Comune di Fondi sollecitato dall'ex prefetto di Latina, Bruno Frattasi, al ministro dell'Interno, Roberto Maroni, e da questi portato all'attenzione del consiglio dei Ministri, senza esito.

Proseguendo, il consigliere più anziano è l'astrofisica Margherita Hack, eletta con la lista Rifondazione Comunista-Sinistra Europea-Comunisti italiani, che fra pochi mesi festeggerà i suoi 88 anni. La più giovane, classe 1986, è Chiara Colosimo, coordinatrice della Giovane Italia Lazio, organizzazione giovanile legata al Pdl. È stata eletta nel "listino",



Sono 72 le poltrone del nuovo consiglio regionale

ovvero quella lista di quattordici consiglieri collegata direttamente al candidato presidente e che serve ad assicurare un premio di maggioranza al candidato vincitore per consentire, in ipotesi almeno, una maggiore governabilità. Tra gli eletti nel listino anche Isabella Rauti, moglie del sindaco di Roma, Gianni Alemanno, e figlia di Pino, tra i fondatori del Msi. Oltre ai parenti illustri trovano spazio i collaboratori: eletti Carlo De Romanis ed Ernesto Irmici, rispettivamente bracci destri di Antonio Tajani (Commissario europeo all'Industria) e Fabrizio Cicchitto (capogruppo Pdl alla Camera). Nel listino eletto anche un veterano della politica regionale come Rodolfo Gigli, ininterrottamente in carica dal '75 ad oggi (è al suo ottavo mandato).

Tra le novità del nuovo "parlamentino" regionale anche il fatto che, in ragione dell'esclusione della lista del Pdl a Roma, sono stati eletti 19 consiglieri della lista civica per Renata Polverini presidente, molti dei quali hanno probabilmente ottenuto un risultato insperato ma che tuttavia avranno modo di apprez-

zare, non fosse altro che per gli stipendi e i benefit di cui godranno. Tra di loro medici, politici ed imprenditori ma anche membri dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine.

Infine, una sottolineatura statistica: tra i 72 consiglieri ci sono soltanto 12 donne, 7 delle quali elette nel listino, che deve essere composto per metà da uomini e per metà da donne. Ciò significa che soltanto 5 donne sono state elette in base alle preferenze ricevute e siederanno nei banchi della Pisana assieme ad un esercito di uomini che evidentemente hanno una marcia in più per quanto riguarda le capacità politiche. E questo solo apparentemente rappresenta un paradosso rispetto alla corsa "in rosa" per la presidenza. Al di là dell'eccezione delle tre candidate, infatti, il mondo della politica sembra essere ancora precluso alle donne. Chiedersi il perché non ci sembra un esercizio inutile.

CONVEGNO

Wi-Fi, la Provincia di Roma fa il punto della situazione



Il presidente provinciale Nicola Zingaretti

Un convegno organizzato lo scorso 18 marzo dall'amministrazione provinciale capitolina in collaborazione con l'Università degli studi di Roma "Foro Italico", l'Ircamb (Centro interuniversitario per lo sviluppo delle interazioni tra campi elettromagnetici e biosistemi) e il Capsur (Consorzio interuniversitario per le applicazioni di supercalcolo per università e ricerca), ha inteso fare il punto della situazione sullo stato d'avanzamento della rete d'accesso al Wi-Fi, ad un anno e mezzo dall'inizio del progetto fortemente voluto dal presidente Nicola Zingaretti. Si tratta del più imponente progetto in Italia per la diffusione del Wi-Fi per numero di abitanti coinvolti: 230 i punti di accesso a internet gratis senza fili finora installati, 137 hot-spot nella capitale e 93 nel territorio provinciale. Altri 500 punti sono previsti entro la fine dell'anno che raggiungeranno 4 milioni di persone ed oltre 120 comuni. "La rete provinciale sta crescendo sul territorio, favorendone la modernizzazione: presto raggiungeremo la quota dei 500 punti di accesso in tutta la Provincia — ha detto Zingaretti — e ci integreremo con attività commerciali e grandi partner. Qualcuno all'inizio ha storto il naso, perché il servizio pubblico gratuito sta sostituendo quello privato a pagamento, ma poi tutti ne hanno capito i vantaggi".

Gli intervenuti al convegno hanno voluto chiarire, attraverso dei dati, che i campi elettromagnetici generati dagli hot spots, non sono nocivi per la salute dei cittadini; secondo i dati degli studi effettuati, il campo elettromagnetico generato da un access point a un metro di distanza è pari a circa 0,6 volt/metro, ossia più di venti volte inferiore rispetto al limite fissato dalla normativa europea (20 v/m) e un decimo rispetto a quello della legge italiana (6 v/m). "Questi dati e le relazioni presentate — ha concluso il presidente della Provincia di Roma — confermano, pertanto, come il progetto "Provincia Wi-Fi" si sviluppi in un quadro di completa tutela della salute dei cittadini".

la Piazza LOOK

Un'offerta pubblicitaria unica

Le nostre riviste, insieme o singolarmente, permettono di scegliere i destinatari da raggiungere, di mirare le campagne pubblicitarie ad un target ben definito e di differenziare il messaggio.

La Piazza, Look: impossibile passare inosservati!

EDITO DA:

PROMOMEDIA
communications

PADOVA - Via Svezia, 9 - tel. 049 8704884 - M. Verde 800.46.50.40
fax 049 6968828 - www.promomedia.it

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ IN ESCLUSIVA:

PUBLIEPolis
Concessionaria Locale Network: EPolis

ROMA - Corso Vittorio Emanuele II, 21 - Tel. 06 96037468 - Fax 06 89280618

Palazzo delle Esposizioni Una mostra su Giorgio De Chirico nel centenario della corrente pittorica

Nel segno della metafisica

Achille Bonito Oliva propone un percorso nell'intera produzione dell'artista seguendo il filo rosso dello sguardo sulla natura

di Roberto Calabria

Nel 2008 si è celebrato un doppio anniversario per Giorgio De Chirico: i centennari della nascita (a Volos, in Grecia, il 10 luglio del 1888) e i trent'anni dalla morte (a Roma, il 20 novembre del 1978). Celebrazioni che sono continuate anche nel 2009 e che ora trovano il loro culmine nella mostra "La natura secondo De Chirico", a cura di Achille Bonito Oliva, a Palazzo delle Esposizioni fino all'11 luglio. Del resto, sempre in tema di ricorrenze e anniversari, proprio nel 2010 ricorre il centenario della fondazione della Metafisica, che in De Chirico ha il suo maestro italiano e colui che per primo usò questa definizione: la genesi della pittura metafisica è infatti individuabile nel quadro di De Chirico "L'enigma di un pomeriggio d'autunno". Così nel 1913 scriveva Guillaume Apollinaire - tra le frequentazioni parigine di De Chirico, insieme a Picasso e Max Jacob, durante il soggiorno del pittore nella ville Lumière tra il 1911 e il 1915: "Il signor De Chirico espone nel suo studio al 115 di Rue Notre-Dame-des-Champs una trentina di tele la cui arte interiore non deve lasciarsi indifferente. L'arte di questo giovane pittore è un'arte interiore e cerebrale che non ha alcun rapporto con quella dei pittori che si sono rivelati in questi ultimi anni. Non viene né da Matisse né da Picasso, e non deriva dagli impressionisti. Questa originalità è talmente nuova che merita di essere segnalata. Le sensazioni molto acute e molto moderne del signor De Chirico prendono in genere una forma architettonica. Sono stazioni ornate da un orologio, torii, statue, grandi piazze deserte. Ecco alcuni titoli singolari per questi dipinti stranamente metafisici: L'enigma de l'orade, La tristesse du départ, L'enigma de l'heure, La solitude e Le sifflement de la locomotive". Gli esordi di un artista che dedicherà tutta la sua lunga vita ad esplorare le possibilità poetiche di un'arte tesa a far emergere l'enigmistica del reale. La mostra allestita al Palazzo delle Esposizioni prende in esame circa 120 dipinti provenienti dalle più importanti collezioni pubbliche e private, e si articolerà in sette sezioni tematiche distinte: "Pur riflettendo l'intera produzione dell'artista, dagli esordi simbolisti fino agli sviluppi neo-



Nature morte evangelique I, 1926. Osaka City Museum of modern art

metafisici degli ultimi anni - de al pittore una possibile soluzione all'enigma del suo apparire". spiegano gli organizzatori - la mostra offre un'occasione originale di avvicinarsi alla sua arte, ponendo l'accento su un tema specifico: lo sguardo del pittore sul mondo della natura. In De Chirico, infatti, l'idea di natura rimane un riferimento costante, sia quando viene idealizzata come nei paesaggi mitologici o esaltata come apparizione poetica nelle celebri "vite silenziose", sia quando è trasfigurata nell'allucinazione urbana delle piazze d'Italia o rinnegata nelle algide geometrie dei manichini. La natura, intesa come cosmo ordinato o come caos, è di per sé indistricabile e chie-

Fino all'11 luglio, Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194.

"DANZA DI MORTE"



Gabriele Lavia e Monica Guerritore

"Danza di morte", il dramma che Johan August Strindberg scrisse nel 1900, racconta i pensieri subdoli e disperati che stanno nelle menti di un marito e di una moglie. Monica Guerritore e Gabriele Lavia (che ne ha curato anche la regia) lo portano in scena al Teatro Argentina fino alla fine di aprile, indossando i panni dei due protagonisti, il capitano e sua moglie Alice, che si "divorano" da quindici anni su un'isola, scandendo le ore con abitudini colme di rancore: il loro raffinato equilibrio non può sopportare alcuna intrusione, e per questo vivono nel più assoluto isolamento, alimentando spettri e manie. Sembra che attorno a loro ci sia solo il mare e nessuno viva sull'isola, perché qualsiasi essere umano vivo ed esterno al loro mondo non potrebbe rappresentare altro che una minaccia o un pericolo. Infatti, l'arrivo di Kurt, vecchio amico che torna dall'America, è l'occasione per tentare di far esplodere i loro riti funesti e le loro conversazioni intollerabili, nelle quali ogni giorno l'anima si dà in pasto allo schermo e al disprezzo.

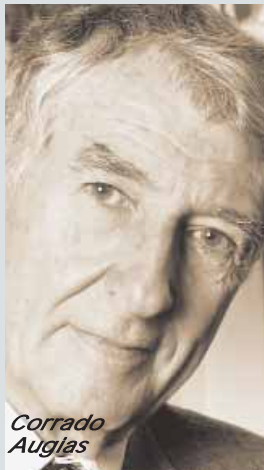
All'Auditorium il giornalista è voce narrante AUGIAS RACCONTA CHOPIN

Corrado Augias omaggia Frédéric Chopin. In "Raccontare Chopin", spettacolo di scena all'Auditorium Parco della Musica venerdì 16 e sabato 17 aprile all'Auditorium Parco della Musica, il giornalista, voce narrante, è accompagnato da Giuseppe Modugno al pianoforte e alla voce, per la regia di Felice Cappa. Raccontare Chopin è un omaggio all'eredità musicale che il maestro

maggior esponente del Romanticismo musicale trovando una perfetta sintesi tra la tradizione classica, la musica popolare polacca e il contemporaneo melodramma italiano

ha lasciato ai posteri e che ha influenzato innumerevoli pianisti (e non solo) fino ai giorni nostri, proprio nel secondo centenario della sua nascita. Allo stesso tempo questo progetto si pone l'obiettivo di indagare lo Chopin privato attraverso intimi aspetti biografici: l'allontanamento dalla natia Polonia

in cui non farà più ritorno praticamente ventenne, i viaggi in Spagna e a Vienna, il trasferimento a Parigi, città in cui diventerà un compositore noto ed ammirato in tutta Europa, i suoi amori, in particolare quello lungo e tormentato con la scrittrice George Sand che lasciò non pochi strascichi sulla sua salute minata dalla tubercolosi e dalla depressione, e le sue amicizie illustri con Bellini, Liszt, Delacroix.



Corrado Augias

Ilenia Chiera

Il 16 e il 17 aprile, ore 21, Sala Sinopoli, Auditorium Parco della Musica, viale Pietro de Coubertin

AL VITTORIANO LA NATURA

Tutte le innovazioni straordinarie con cui gli impressionisti rivoluzionarono la pittura tradizionale per la prima volta messe in relazione in una sola mostra: l'esposizione "Da Corot a Monet. La sinfonia della natura" - fino al 29 giugno al Complesso del Vittoriano - propone oltre 170 opere tra dipinti, opere su carta e fotografie d'epoca, queste ultime mai esposte prima in Italia, che ripercorrono l'evoluzione della rappresentazione della natura nella pittura francese dell'Ottocento, partendo dalle prime innovazioni ai canoni classici apportate dai pittori della scuola di Barbizon, esplorando a fondo la rivoluzione degli impressionisti, per arrivare al trionfo cromatico delle Ninfee di Monet. Il percorso espositivo è aperto da un filmato in cui il poeta Valerio Magrelli offre una riflessione sulla natura. La mostra - a cura di Stephen Eisenman, ordinario di Storia dell'arte alla Northwestern University di Chicago - propone per la prima volta un'analisi approfondita e complessiva del rapporto tra impressionismo e natura e di come gli impressionisti, con il loro linguaggio artistico innovativo, non solo abbiano reso testimonianza visiva dell'impatto della modernità sul paesaggio francese, in una coesistenza di passato e presente, ma abbiano abbracciato una nuova prospettiva olistica, che rivela il dinamismo e la contingenza di ogni sistema sociale e naturale. Lo splendido ciclo delle Ninfee di Monet segna, spiega Eisenman, "un netto passaggio concettuale dall'originario obiettivo artistico dell'artista, ovvero quello di recarsi in campagna e dipingere tutto ciò su cui si posava lo sguardo - terra, cielo, acqua, barche, gente, edifici - purché il risultato fosse una composizione pregevole e coerente": l'artista non raffigura più la natura come momento insieme immediato ed eterno, non è più interessato a fissare sulla tela il fondersi di passato e presente, antico e modernità, ma ora, piuttosto, un luogo dell'anima, un ideale rifugio dalla contingenza della vita quotidiana.

Fino al 29 giugno al Complesso del Vittoriano, via di San Pietro in Carcere. Lunedì-giovedì 9.30 - 19.30; venerdì e sabato 9.30 - 23.30; domenica 9.30 - 20.30

Claude Monet, "Ninfee, armonia in blu", 1914. Parigi, Musée Marmottan



In breve

L'ultima conferenza di Vivien Leigh



Al Teatro Eliseo Catherine Spaak in "Vivien Leigh. L'ultima conferenza stampa", di cui ha curato la traduzione e l'adattamento. L'interprete di Rossela O'Hara, durante l'ultima conferenza stampa, rilasciata poche settimane prima di morire, traccia la storia prodigiosa della sua vita e della sua carriera. Dal 20 aprile al Teatro Eliseo, via Nazionale, 183

"Edipo... seh!" con Andrea Tidona



Fino al 25 aprile al Teatro dei Comici "Edipo...seh!", di Andrea Tidona per la regia di Carlo Cassola, uno scherzo intelligente per raccontare una delle più grandi tragedie della storia del teatro. Fino al 25 aprile al Teatro dei Comici, piazza di Santa Chiara 14

Viaggiatori italiani dell'800

Ultimi giorni per visitare la mostra "Viaggiatori italiani dell'Ottocento in America Latina" allestita al Museo nazionale preistorico etnografico "Luigi Pigorini". Nell'ottocento il viaggio diviene esperienza scientifica per completare la conoscenza del mondo. Fino al 19 aprile al Museo "Luigi Pigorini", piazzale Guglielmo Marconi 24



Circo "Urban rabbits" del regista ungherese Árpád Schilling

Uno spettacolo

Danza, teatro e musica in un tendone che sarà allestito di fronte all'Auditorium

di Samantha Locatelli

"Nel teatro non ci può comportare come nella vita di tutti i giorni. Il teatro non è imitare la natura o ricreare la realtà, ma ricercare la verità dietro le apparenze".

Parola del visionario regista ungherese Árpád Schilling, cui il Cnac (Centre national des arts du cirque di Châlons-en-Champagne, la più importante istituzione europea nell'ambito del circo contemporaneo, da cui sono usciti spettacoli indimenticabili come "Cri du Caméléon" di Nadj o dalla "Tribu Iota" di Francesca Lattuada) ha affidato la creazione dello spettacolo del 21° anno di corso, "Urban Rabbits", per la prima volta in Italia sotto il tendone montato in un'area antistante l'Auditorium Parco della Musica (24, 25, 28-30 aprile e il primo maggio).

Non è un caso singolare che Schilling - "una figura emblematica del rinnovamento teatrale nei paesi dell'ex blocco sovietico" come si legge nelle motivazio-



La locandina dello spettacolo

ni del Premio Europa assegnatogli nel 2009 - dal mondo del teatro, da cui proviene, si ritrovi in quello del tendone, perché ormai il circo contemporaneo, abbandonata la tradizionale strutturazione in numeri, si esprime attraverso la danza, il teatro e la musica.

"Mescolando frammenti di storie - spiegano gli organizzatori -, Urban Rabbits disegna il ritratto a mosaico di una bizzarra comunità umana che non fa nulla come gli altri e mette in discussione il nostro modo di vivere insieme".

Sedici giovani interpreti - gli studenti del 21° corso del Centre national des arts du cirque - per una immagine del circo contraddistinta da energia, invenzione, tecnica strepitosa, che si combina alla perfezione con l'idea di teatro del regista ungherese, inteso soprattutto come celebrazione collettiva. Tra i lavori più apprezzati di Schilling, ci sono il Baal di Brecht (1998) - che lo ha fatto conoscere dal mondo del teatro europeo - e Il Gabbiano di Checov. Nel 1995 crea la compagnia Kretakor, che dirige insieme al collega Maté Gaspar.

24-25, 28-30 aprile, 1 maggio, Tendone in via Norvegia fronte Auditorium Parco della

Stracittadina I protagonisti della gara amatoriale di 4 chilometri

Eroi per un giorno

Tra i podisti dal passo spedito, si è distinto anche qualche "atleta" dalla forma fisica non invidiabile

di Federico Boccadoro

Nello stesso preciso istante in cui l'etiopio Siraj Gena, dopo aver percorso in scioltezza 42 chilometri e 195 metri, si accingeva trionfante a tagliare il traguardo della XVI Maratona di Roma, qualcuno dei partecipanti alla Stracittadina, che di chilometri ne prevedeva soltanto 4, era ancora impelagato più o meno a metà strada, intento a chiedersi se alzare definitivamente bandiera bianca o tentare "l'impresa sportiva" ritagliandosi quell'attimo di gloria sullo striscione d'arrivo.

Sono stati molto probabilmente loro i veri protagonisti della corsa romana. E non ne abbiano a male i podisti seri. Tutta gente che nella vita studia, lavora o semplicemente trascorre il tempo seduta sul divano di casa, concedendo ben poco allo sport e all'attività fisica in genere. Gli stessi che, per un incomprensibile istinto o soltanto per "sfidare" se stessi o un familiare, hanno deciso di accaparrarsi il pettorale e di presentarsi di buon mattino al raduno di partenza.

Il classico esempio è la signora Tina, 65

anni, residente all'Ostiense. Un fisico da "desperate housewife" alla romana, alle otto meno dieci è già nei pressi del Colosseo, "perché prima di iniziare la corsa devo fare almeno venti minuti di risveglio muscolare. Me lo ha consigliato il medico per il mio mal di schiena".

A pochi metri c'è Carlo, che stavolta ha portato con sé la famiglia al gran completo, moglie, figlia e barboncino: "L'anno scorso sono venuto qui da solo, ma mia moglie non mi ha creduto quando le ho detto che avevo completato tutto il percorso; così stavolta ho iscritto tutti, e adesso sono io che voglio verificare il loro stato di forma".

Pochi minuti dopo le nove, la gara prende il via: chi parte "a razzo", chi ad andatura moderata e chi, come il signor Giacomo di Cinecittà, 67 anni, preferisce fare semplicemente una bella passeggiata: "Se mi mettersi a correre non arriverò nemmeno a via Nazionale. Sono troppi mesi che mi muovo poco e, complice anche un

Il grido della resa: "Tu vai avanti, ci rivediamo alla macchina"

sopraggiunto problema di salute risolto dopo una fastidiosa operazione chirurgica, ho perso lo smalto di un tempo. E pensare che fino a pochi anni fa correvo a buoni livelli".

A metà percorso, più o meno nelle vicinanze di via Cavour, ecco i primi abbandoni: "Lascio finire agli altri - grida scherzosamente un signore "grassottello" - per me oggi può bastare". "Che fai, molli proprio adesso?" gli fa eco un amico. La risposta non tarda ad arrivare: "Ci rivediamo alla macchina. Vai, vai pure tu... che quando hai finito te danno la medaglia".

È proprio vero: in un giorno così non serve arrivare al traguardo per essere considerati degli eroi.



Il popolo della stracittadina romana sotto il Colosseo; in basso, due protagonisti della manifestazione sportiva



NEWS

"Rome Cup", i robot in campo GARE TRA UMANOIDI

All'istituto tecnico "Galilei" si è svolta la IV edizione del trofeo internazionale di robotica "Città di Roma - Rome Cup", promosso dalla fondazione "Mondo Digitale". Tre giorni di gare tra umanoidi dall'intelligenza artificiale progettati e assemblati dagli studenti delle scuole e delle università. Durante l'evento si sono svolte le selezioni nazionali delle scuole per i mondiali di "Robotica 2010" a Singapore e, per la prima volta in campo, sono scesi i mini robot calciatori a battersi a suon di goal.



Lotta greco romana

CAMPIONATI ITALIANI

Presso il PalaTiziano, l'Apd Ubi Mairesse e l'Asd Borgo Prati 1899 Roma hanno organizzato il 107° campionato italiano assoluto di lotta greco romana. Sui tappeti si sono affrontati atleti dei gruppi sportivi e delle più importanti società di lotta italiana. Tra le Fiamme Oro, Andrea Minguzzi, oro di Pechino, che però non ha gareggiato a causa di un infortunio. Nella stessa occasione si è svolta la seconda edizione del trofeo Ludus Magnus. All'iniziativa hanno aderito oltre 20 società provenienti da tutto il territorio nazionale per un totale di circa 200 atleti dagli 8 ai 18 anni. La manifestazione ha avuto come scopo quello di promuovere la disciplina della lotta tra i più giovani e proporre programmi di avviamento alla lotta alle scuole di Roma e provincia.



